



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

COMUNICATO STAMPA

ISPETTORATI DEL LAVORO: i rapporti tra la Regione ed i militari dell'Arma INDIFFERENZA PER IL LAVORO DEI CARABINIERI

Palermo, 21 novembre 2003

Presso gli Ispettorati del lavoro della Regione Siciliana, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha distaccato, come previsto dalla legge, 66 militari (Coordinamento regionale 6 unità, Palermo 11 unità, Catania 11 unità, Messina 10 unità, Trapani 8 unità, Siracusa 6 unità, Enna 4 unità, Caltanissetta 4 unità, Ragusa 3 unità, Agrigento 3 unità). I militari distaccati, sottufficiali e graduati, svolgono una preziosissima attività di controllo e repressione di reati perpetrati dai datori di lavoro soprattutto in materia di lavoro nero e di sfruttamento del lavoro minorile.

La Regione Siciliana, che ha l'obbligo della gestione logistica ed il pagamento degli emolumenti accessori ai militari insediati presso le sedi provinciali degli Ispettorati, non sembra accorgersi di questo preziosissimo contributo, ed ha assunto un'inspiegabile atteggiamento di indifferenza alle richieste ed alle necessità dei 66 Ufficiali di Polizia Giudiziaria cui andrebbe garantita, invece, una maggiore attenzione ed un maggiore rispetto per il ruolo istituzionale svolto.

Infatti, l'Assessorato al Lavoro:

- ? non fornisce, come previsto dalla legge, tutti i necessari beni strumentali e le suppellettili per consentire lo svolgimento dei normali compiti d'ufficio (per esempio a Palermo per gli 11 ufficiali di polizia giudiziaria in servizio sono stati forniti 4 tavoli, 10 sedie e numero 3 (tre) computer (modello 386 risalenti a circa 10 anni fa)
- ? da tre mesi, non paga le missioni svolte dagli UPG
- ? non autorizza sufficiente lavoro straordinario anche in presenza di disposizioni impartite dai Pubblici Ministeri per le indagini di Polizia giudiziaria in corso
- ? non paga ai 66 UPG, come previsto dalla Legge, i buoni pasto da ben due anni (dal 31 dicembre 2001)

A questo ingiustificabile scenario si aggiunge il fatto che presso gli ispettorati provinciali del lavoro prestano servizio solo 200 unità tra ispettori del lavoro e personale amministrativo, a fronte delle circa 800 realmente necessarie (a Palermo, per esempio, sono in servizio 20 addetti sui 120 previsti).

“Lo stato di abbandono in cui da diversi anni viene tenuto questo ramo dell'amministrazione regionale, ed anche l'evidente indifferenza verso il prezioso lavoro svolto dai militari dell'Arma – dichiarano Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas/Codir – dimostra ancora una volta la mancanza di interventi concreti, da parte del governo regionale, su problematiche importanti per il lavoro e l'economia siciliana”.

www.codir.it